



DOMENICA 1 AGOSTO - XVIII ORDINARIO

Un pane che interroga (Gv 6,24-35)

«Che cos'è?» (Es 16,15). Da questa domanda – in ebraico man hu? – deriva il nome con il quale gli israeliti chiamano il misterioso pane che li ha nutriti nel deserto. La «manna» si rivela dunque come un cibo che, mentre sazia la nostra fame, interpella la nostra vita, interroga la nostra ricerca. Nel deserto il popolo è spogliato di tutto, per imparare a confidare nel dono di Dio, che lo raggiunge dall'alto, in modo immeritato e gratuito. Nel deserto la «mano» dell'uomo è forzatamente inoperosa, sterile, inefficace; è la «bocca» che egli deve spalancare per ricevere il dono dalla mano di Dio». Israele apprende così, nel duro cammino esodico, a uscire dalle proprie pretese per affidarsi con fiducia all'opera di Dio. Inizia a comprendere che cosa significhi che l'uomo vive non solo di pane, ma di quanto esce dalla bocca del Signore (Dt 8,3).

La nostra vita ha bisogno di nutrirsi della parola di Dio, perché quest'ultima ci educa a come rapportarci nel modo giusto con il pane, affinché nutra davvero la nostra esistenza e non si limiti a riempirci il ventre. Dio, con la sua parola, ci insegna che, anche se fatto con lo stesso grano, con la medesima acqua, cotto in un unico forno, è più saporoso il pane mangiato nella condivisione anziché nella solitudine, è più gustoso il pane che si accoglie nella gratuità delle relazioni piuttosto che quello conquistato o rubato nella sopraffazione e nella violenza. Per questa stessa ragione – possiamo aggiungere –, per mangiare nel giusto modo il pane abbiamo bisogno non solo della parola di Dio, ma delle nostre stesse parole umane, che fanno sì che, mangiando insieme il pane, nutriamo la nostra vita non di possessi egoistici e individualistici, ma di relazioni gratuite e condivise. Non per nulla il termine «compagnia» deriva dal latino cum panis, cioè dal mangiare insieme lo stesso pane. Anche il pane che Gesù dona, al pari della manna, interroga la nostra ricerca. Le folle di Cafarnao, dopo essersi saziati del pane condiviso da Gesù, lo cercano con una domanda: «Rabbi, quando sei venuto qua?» (Gv 6,25). Intuiscono che Gesù deve aver raggiunto l'altra riva del lago in modo misterioso; cercano Gesù, perché hanno compreso il segno messianico che egli ha compiuto, ma lo interpretano ancora secondo le loro categorie e i loro bisogni. Quando trovano Gesù, incontrano qualcuno che, più che rispondere alle loro domande, interroga la loro vita. «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate...» (6,26).

Dietro queste parole possiamo ascoltare la tipica domanda di Gesù che più volte ritorna nel quarto vangelo: Perché mi cercate? Che cosa cercate? Chi cercate? Come la manna nel deserto, anche quello di Gesù è un pane gratuitamente offerto per nutrire un cammino, per orientare una ricerca. Lo abbiamo ascoltato domenica scorsa: dopo aver nutrito le folle, Gesù si ritira di nuovo sul monte, da solo (cf. 6,15). È un modo per sottrarsi alla ricerca sbagliata di chi vuole farlo re, ma è soprattutto un'indicazione di cammino: Gesù vuole orientare la ricerca verso il Padre. È lui infatti che ci dona ciò di cui abbiamo davvero bisogno per vivere. «Non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo» (6,32-33). La nostra ricerca è così radicalmente trasformata. Non dobbiamo cercare Gesù perché sia lui a darci il pane; dobbiamo cercare Gesù perché lui «è» il pane che Dio ci dona. Un pane diverso, che ci nutre in modo paradossale: non se ce ne impossessiamo, ma se lasciamo che ci faccia uscire da noi stessi per andare a Gesù, nella forma della fede e dell'affidamento – «chi crede in me» (6,35) – e attraverso Gesù al Padre, che compie in noi le sue opere. Opere che possiamo accogliere solamente nell'affidamento della fede (cf. 6,28-29).



Padre, tuo Figlio interroga la nostra vita e purifica la nostra ricerca.

Donaci il tuo santo Spirito perché ci conduca nelle vie che tu desideri farci percorrere.

Insegnaci a cercarti con cuore sincero, libero da false motivazioni, alleggerito da preoccupazioni inutili e ansie vane.

Nutri la nostra vita con la tua parola e il tuo pane.

Trasformino anche noi in persone capaci di condividere con tutti i tuoi doni. Amen.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA XVIII - 1 AGOSTO

Messe ore 8.00 (+ Ceresoli Carlo + int. off.)

(+ Bernareggi Bice + Rota Claudia) **ore 10.30**

LUNEDI 2 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00 (+ fam. Lecchi Battista Gino)

MARTEDI 3 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00

(+ Previtali Caterina e Alessandro + Gaspani Mariangela)

MERCOLEDI 4 AGOSTO - San Giovanni Maria Vianney

- Eucarestia ore 8.00

(+ Lecchi Pini e Giuseppe + Scaramuzzino Salvatore + Locatelli Demetrio)

GIOVEDI 5 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00

(+ Ferrari Rita, Daniele e Gemma + Lecchi Zaverio)

VENERDI 6 AGOSTO - TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

- Eucarestia ore 8.00 (+ fam. Albani + Rota Gino e Rosina)

PARROCCHIA: INCONTRO SULLA PAROLA ORE 20.45

SABATO 7 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Pedralli Pierina e Rota Antonio)

- Eucarestia ore 18.00 (+ p. Antonio Capitanio

+ Castellan Ginetto + Carlo e Giovanni Barzaghi)

DOMENICA XIX - 8 AGOSTO

Messe ore 8.00 (+ Giuseppe e p. Antonio Capitanio

+ Lecchi Rosetta + int. off.)) **ore 10.30**

- ◆ Offerte della settimana € 319,00
- ◆ Offerte dalle buste € 62,00
- ◆ Dalle nonne: lotterie e offerte pro Materna € 780,00
GRAZIE !!!



PARROCCHIA DI SAN GERVAIO

**ORATORIO APERTO
POMERIGGIO
DALLE 15.00 ALLE 18.30**

__ CAF ACLI __
Presso CPAEC Via Praga 7
04/8; alle ore 8.30 alle 10.00
Poi Agosto chiuso.

BATTESIMI DOMENICA 25/7



SOFIA JUNCIC,
figlia di Miladin e Rita Longoni



ALESSANDRO CORTI
figlio di Andrea e Elena Scaccabarozzi

TERMINE ADESIONE TRE COMMISSIONI PER ALCUNE SCELTE IN COMUNITA'

Entro questa domenica termina l'adesione
ad una delle tre commissioni.

Un rinnovato invito agli adulti
a mettersi in gioco

Maggiori informazioni sul sito della Parrocchia.

NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'



GIACOMO DONADONI

